

Sci **Domani cominciano a Seefeld i «Mondiali» di sci nordico**

Quattro giganti contro il mondo

Azzurri piccoli piccoli

Marja-Liisa Haemaelainen, Berit Aunli, Nikolaj Zimjatov, Gunde Svan: campioni da leggenda. Per De Zolt e Ploner impegno improbo

Seefeld, a nord di Innsbruck, è uno dei paradisi europei del fondo. Vivrà dieci intensissimi giorni di agonismo visto che ospita i campionati mondiali: fondo con sci, salto dal trampolino e combinata nordica. Si comincia domani con una delle gare più classiche e più belle: quella maschile sulla distanza dei 30 chilometri.

Le gare di Coppa del Mondo disputate in dicembre sono state dominate in maniera quasi insuperabile dai norvegesi, che hanno vinto tutto: con Paal Gunnar Mikkelsen a Coppa, con Eirik Pettersen a Campo Carlo Magno, con Ove e Berit Aunli a Davos. Curioso: il dominio norvegese è stato spezzato proprio a Oslo, in una gara classica, da un atleta della Coppa del Mondo, da uno sciatore del Centro Europa. Infatti Andy Gruenfelder ha vinto il «Mondito».

A Seefeld ci sarà il meglio del meglio e ci saranno, soprattutto, quattro campionissimi già nella leggenda delle lunghe piste bianche che vengono chiamati: la finlandese Marja-Liisa Haemaelainen, la norvegese Berit Aunli, il sovietico Nikolaj Zimjatov e lo svedese Gunde

Svan.

Marja-Liisa Haemaelainen ai Giochi olimpici di Sarajevo, nei tempi tempestosi di Igman, ha vinto tre medaglie d'oro e una di bronzo. Ha dominato tutte e tre le prove individuali — 5, 10 e 20 chilometri — e si è piazzata terza in staffetta soltanto perché la Finlandia aveva una squadra modernamente competitiva. Marja-Liisa, che ha sposato il compagno di fatica Harri Kirvesniemi, ha pure vinto le due ultime Coppe del Mondo.

Berit Aunli ai Campionati mondiali di Oslo tre anni fa conquistò i titoli dei 5, dei 10 e dei 20 chilometri. Sui ventisei sconfitti dalla fiera veterana sovietica Raissa Smetanina dopo una battaglia di rara intensità. Ha poi vissuto due

stagioni opache per tornare: se stessa sulla pista povera di neve di Davos dove ha sbaragliato la formidabile squadra sovietica e le bambine connazionali Grete Nykkelmo e Brit Pettersen destinate a grandi cose.

Nikolaj Zimjatov ai Giochi olimpici di Lake Placid vinse tre medaglie d'oro dominando i 30 e i 50 chilometri e correndo l'ultima frazione della staffetta. Sui 15 chilometri fu quarto. Visse poi duri anni di fatica per ritrovarsi e la scorsa stagione a Sarajevo conquistò la quarta medaglia d'oro olimpica sulla distanza dei 30 chilometri. Poi i sovietici sbaragliarono la sciolina nelle altre gare che furono dominate dagli svedesi.

Gunde Svan è forse il più straordinario campione nella storia del fondismo mondiale

perché è riuscito a vincere due titoli olimpici all'età di 22 anni. In genere i fondisti emergono che sono uomini e donne maturi, come Marja-Liisa Haemaelainen, Berit Aunli e Nikolaj Zimjatov. E come, in anni più lontani, Sixten Jernberg, Eero Maentyranta, Veikko Hakulinen, Sven-Aake Lundback.

I quattro campionissimi sembrano in grado di ripetere le imprese di ieri. Ma saranno contrastati da altri campioni che pur essendo lontani dalla leggenda sognano di entrarci. Qualche nome? Ove Aunli, Harri Kirvesniemi, Aleksandr Zavalov. Il centro Europa cerca di strappare qualche briciola nel gran banchetto nordico. E l'uomo più forte di questa pattuglia coraggiosa è senza dubbio l'elvetico Andy

Gruenfelder. E gli azzurri? Soltanto due sembrano in grado di acciuffare un buon piazzamento tra i primi dieci — che sarebbe già grande cosa — Maurizio De Zolt e Giuseppe Ploner. Gli altri faranno esperienze. Sarà interessante seguirne l'andamento. Dal Saso anche se temiamo che non sarà lei la migliore del Centro Europa ma la splendida svizzera Evi Kratzer.

Remo Musumeci

IL PROGRAMMA — Domani: 3 km uomini, salto per la combinata; 10 km donne. Domenica 20: trampolino 90 metri. Lunedì 21: 5 km donne. Martedì 22: 15 km uomini; trampolino a squadre 90 metri. Mercoledì 23: staffetta 4x5 donne. Giovedì 24: staffetta 4x10 uomini; trampolino a squadre 70 metri per la combinata nordica. Venerdì 25: staffetta 3x10 per la combinata nordica a squadre. Sabato 26: 20 km donne; trampolino 70 metri. Domenica 27: 50 km uomini.

Brevi

Neve: Vigorelli chiuso a Milano

La ininterrotta caduta di neve su Milano ha causato la chiusura del Motovelodromo Vigorelli. Nel pomeriggio, infatti, la coltre di neve che gravava sul tetto ha causato il crollo di una parte dello stesso e di parte delle gradinate. Danni non rilevanti ma tali da suggerire la chiusura dell'impianto.

Bologna: in arrivo nuovo presidente

Sembra che il Bologna calcio avrà presto un nuovo presidente. Infatti, uno dei soci del sodalizio, Valerio Gruppioni, appoggiato da alcuni imprenditori bolognesi, starebbe per rilevare il pacchetto di maggioranza dall'attuale presidente, Giuseppe Brizzi. Le trattative sono bene avviate e nei prossimi giorni dovrebbero concludersi.

La PROCIV sulla protezione civile

La PROCIV (Associazione dei volontari per la protezione civile, federata all'ARCI-Caccia) ha convocato per il 19 gennaio, alle ore 10, presso la Presidenza di Rappita, in Roma, il proprio Consiglio Nazionale allargato agli esponenti delle forze istituzionali, culturali, scientifiche e politiche sul tema: «1985, anno della protezione civile in Italia».

Deludono le prove delle azzurre a Monte Pora

Deludente le prove delle sciatrici azzurre nella gara di ieri, il Gr. Pr. Goggi, svoltasi a Monte Pora (due eggenzie e due esaltazioni). Nel «gigante» di apertura successo delle astuzie con la Salvenmoser prima e la Wachter seconda. La prima delle italiane, Fulvia Stevann, si è piazzata 13ª mentre la Quario è terminata 16ª e la Erlacher 17ª. Oggi, nel secondo eggenza, sarà di scena la Magoni. La gara tornerà sabato e sono valide per la Coppa Europa.

Il basket oggi a «Sportsette»

Oggi, la rubrica del TG2, «Sportsette», in onda alle 22.15 su Raidue, si occuperà delle Coppe europee di basket. Da Madrid sarà infatti trasmesso il secondo tempo dell'incontro tra il Real Madrid e la Granarolo. Primo Nebiolo presenterà i prossimi «mondiali» indoor di atletica leggera.

Ieri ultimo CN del CONI

Lo statuto FCI forse finirà davanti al TAR

ROMA — Ultimo Consiglio nazionale del CONI a chiusura del quadriennio olimpico e prima di quello elettivo stabilito per il 23 aprile prossimo. Il consenso dei presidenti ha eletto l'avv. Francesco Zerbi (motociclismo) membro di giunta in sostituzione di Paolo D'Alaja recentemente deceduto. Zerbi rimarrà in carica fino al 23 aprile, come gli altri componenti di giunta. La sua elezione in giunta sembra motivata da necessità burocratiche dell'Ente, ma resta tuttavia difficile spiegarla se si considera che si tratta di un rappresentante di sport non olimpico in rapporti addirittura col Sudafrica. Il Consiglio ha anche approvato la proposta di prorogare al segretario generale Mario Pescante il mandato di commissario straordinario della Federbaseball fino e non oltre il 15 febbraio prossimo (assemblea elettiva indetta per il 9 e 10 febbraio) e la ristrutturazione del piano di rimborso di una quota (12 miliardi e 711 milioni di lire), del mutuo contratto dalle società calcistiche con la Banca Nazionale del Lavoro in «pool» con il Banco di Roma e il Monte dei Paschi di Siena (per tale quota il mutuo sarà rimborsato dal 1º luglio 1985 al 30 giugno 1994) ed ha dato infine il benestare alle variazioni di statuto della Federciclismo, hockey su prato e pesca sportiva.

Per quanto concerne lo statuto della FCI (approvazione e avvenuta nonostante un esposto al quale si vuole che si sia forse un ricorso al TAR) che metteva in evidenza l'illegittimità di tale decisione. In apertura di seduta il presidente del CONI, Franco Carraro, ha commemorato la figura di Paolo D'Alaja, presente la vedova signora Murri.

CONI: nuovo presidente non lottizzato

Pare, dunque, quasi certo che dalle voci passate alle notizie ufficiali, Franco Carraro andrà a presiedere il Consiglio di amministrazione della Rai. Non abbiamo scritto: «lascierà la presidenza del Coni», perché circola pure l'ipotesi che Carraro assumerà le due responsabilità. Che sarebbe — lo diciamo immediatamente e sinceramente — la soluzione peggiore. Secondo noi, infatti, si tratta di due cariche — il Coni e la Rai — che hanno bisogno di direzioni — a tempo pieno — la mezzadria sarebbe un grave errore, perché impedirebbe di affrontare i grossi problemi che il Comitato olimpico e la Radiotelevisione debbono già oggi affrontare e dovranno ancora di più farlo nel prossimo avvenire.

Se Carraro ha deciso di scegliere la Rai (e non entriamo ora nel merito di quanto sta accadendo, in fatto di lottizzazione, nel massimo organo di informazione nazionale), è giusto che appoggi alla testa del Coni un dirigente che possa seguire, senza preoccupazioni di altra natura (e la Rai preoccupazioni di altra natura...) lo sviluppo della situazione sportiva del paese, che sarà caratterizzata, nei prossimi mesi, da un accentuato dibattito di carattere «politico» attorno alle proposte di legge allo status delle Federazioni in rapporti con la scuola, all'ingresso o meno degli Enti di promozione sportiva nel Consiglio nazionale del Coni e, naturalmente, alla sorte delle Olimpiadi e del movimento olimpico mondiale.

Tanta carne al fuoco, quindi, che necessita di un Coni — a tempo pieno — non dimezzato in alcuna delle sue componenti, in particolare in quella di vertice. In questi ultimi anni, la dirigenza centrale del Coni ha avuto un ruolo importante di apertura, dialogo e confronto — a tutto campo — sui temi della riforma dello sport italiano. Lo stesso Carraro è stato uno dei protagonisti di questa fase, che ha attenuato sensibilmente le antiche diffidenze del movimento sportivo verso le forze politiche. Aspetti ai quali noi siamo, naturalmente, particolarmente sensibili. C'è stata, insomma, una politica del Comitato olimpico che, pur con alti e bassi (la conferenza stampa di Carraro di fine anno era, per esempio, abbastanza «frenata», forse perché condizionata da certi interventi di Presidenti di federazione non proprio progressisti e dalla particolare fase elettorale che vive il Comitato olimpico italiano), ha rappresentato un interessante punto di riferimento per il dibattito in corso. Parliamoci chiaro

difficilmente, se il Coni fosse stato contrario, si sarebbe svolta la Conferenza nazionale dello sport del novembre 1982. Tutto questo ha prodotto pure un'evoluzione della nostra impostazione strategica generale, con l'individuazione del Comitato olimpico come elemento centrale del governo del movimento sportivo, punto di convergenza della auspicata unitarietà dello sport italiano, cui debbono contribuire tutte le componenti (Coni, Federazioni, Enti di promozione sportiva), all'interno di quella che abbiamo definito l'«autonomia» dello sport e nel quadro più complessivo di una legislazione che veda definiti i ruoli delle istituzioni pubbliche (Governo, Parlamento, Regioni, Enti locali, Scuole).

Questo è lo stato di fatto, nella quale potrebbe ora avvenire la sostituzione alla testa del Comitato olimpico.

È del tutto pacifico che da parte nostra non ci sarà alcuna non diciamo interferenza, ma nemmeno opzione sul nome dell'eventuale — successore. Chiediamo solo che — oltre ad avere naturalmente un'esperienza necessaria — provenga dall'interno del movimento sportivo e non sia frutto di qualche spartizione partitica. Questa è una condizione fondamentale per preservare l'unità del Coni, di cui parlavamo prima (ed è perché si è venuti meno a questo principio, che abbiamo fortemente criticato l'elezione di Gianni De Michelis alla testa della Lega basket).

Questo non significa che la nostra sia una neutralità, come dire «assente». Un'opzione la vogliamo e la vogliamo. E la vogliamo che prosegua, anzi renda più incisiva, la linea politica seguita dal gruppo dirigente del Coni. La linea politica di cui parlavamo prima (ed è perché si è venuti meno a questo principio, che abbiamo fortemente criticato l'elezione di Gianni De Michelis alla testa della Lega basket).

Questo non significa che la nostra sia una neutralità, come dire «assente». Un'opzione la vogliamo e la vogliamo. E la vogliamo che prosegua, anzi renda più incisiva, la linea politica seguita dal gruppo dirigente del Coni. La linea politica di cui parlavamo prima (ed è perché si è venuti meno a questo principio, che abbiamo fortemente criticato l'elezione di Gianni De Michelis alla testa della Lega basket).

Questo non significa che la nostra sia una neutralità, come dire «assente». Un'opzione la vogliamo e la vogliamo. E la vogliamo che prosegua, anzi renda più incisiva, la linea politica seguita dal gruppo dirigente del Coni. La linea politica di cui parlavamo prima (ed è perché si è venuti meno a questo principio, che abbiamo fortemente criticato l'elezione di Gianni De Michelis alla testa della Lega basket).

Questo non significa che la nostra sia una neutralità, come dire «assente». Un'opzione la vogliamo e la vogliamo. E la vogliamo che prosegua, anzi renda più incisiva, la linea politica seguita dal gruppo dirigente del Coni. La linea politica di cui parlavamo prima (ed è perché si è venuti meno a questo principio, che abbiamo fortemente criticato l'elezione di Gianni De Michelis alla testa della Lega basket).

Nedo Canetti

La faentina Minardi monoposto di F. 1

Automobilismo

BOLOGNA — Ieri mattina al Palazzo dei Congressi della Fiera di Bologna è stata presentata la monoposto faentina «Minardi», che quest'anno farà il suo debutto nel campionato mondiale di Formula 1. Il «team», interamente romagnolo (pilota sarà il ravennate ventitreenne Pierluigi Martini) monterò un propulsore predisposto dalla «Motori Moderni» dell'ingegner Chiti. Sarà un 6 cilindri che sarà pronto entro il 20 febbraio. Per quel che concerne il telaio (costruito a Faenza e progettato dall'ingegner Caliri) la vettura è già pronta avendo effettuato nei mesi scorsi positivi test a Milano (allora montava motori Alfa). La Minardi avrà gomme Pirelli.

Le prime prove della «Minardi M 185» verranno effettuate al Dino Ferrari di Imola a fine febbraio e nelle prime settimane di marzo. Sponsor principale della Minardi sarà l'industria bolognese Gazzone (quella dell'idrolitina) che intende rilanciare «Resol-dor», la pasticca di liquirizia in voga negli anni 50. Il «team» manager Minardi ha lanciato anche l'idea di un consorzio di piccoli sponsor romagnoli che si congregherà attorno al marchio «R» (Romagna).

LA CONVENIENZA DEI SUPERMERCATI STANDA

...qualità e prezzi "controllati" da 400.000 clienti al giorno. Tutti i giorni, da Sanremo a Lecce, da Trieste a Trapani. Esiste forse garanzia migliore?

PASTA "PONTE" semola grano duro 1 chilo	1150
FARINA "00" BARILLA 1 chilo	700
RISO ARBORIO "TANTO STANDA" gr. 950 - prezzo al Kg. 1840	1750
POMODORI PELATI grammi 800 - sgocc. 480 prezzo al Kg. 1330	640
PASSATA "CIRIO" bottiglia gr. 680 prezzo al Kg. 1350	920
MAIONESE "SACLÀ" vaso gr. 350 prezzo al Kg. 4970	1740
GIARDINERIA "COELSANUS" gr. 690 - sgocciolato gr. 420 prezzo al Kg. 2830	1190
OLIO DI OLIVA "CARAPELLI" fiasca 3 litri prezzo al litro 3400	10190
OLIO "TRASIMENO" di semi di mais - 1 litro	2140
TONNO "MAZZOLA" all'olio d'oliva gr. 170 prezzo al Kg. 9710	1650
MINISTRONE "ARENA" 1 chilo	2480



80 FETTE BISCOTTATE "TANTO STANDA" gr. 545 - prezzo al Kg. 2830	1540
6 CILIEGIOTTI "TETIAMANTI" gr. 250 prezzo al Kg. 6760	1690
BISCOTTI FROLLINI "BARZETTI" 1 chilo	3490
PASTICCERIA "SPITZE" confezione gr. 400 prezzo al Kg. 4230	1690

BURRO "PREALPI" vendita speciale CEE - rotolo gr. 250 - prezzo al Kg. 5120	1280
LATTE UHT "GIGLIO" parzialmente scremato ml. 1000	810
EMMENTAL BAVARESE "TANTO STANDA" gr. 280 ca. - l'etto	698
GRANA PADANO gr. 350 ca. - l'etto	1348
12 WURSTEL "WUBER" gr. 300 - prezzo al Kg. 4630	1390
BOLOGNETTA ORO "VISMARA" gr. 450 prezzo al Kg. 5180	2330
CACCIATORE "VISMARINO" gr. 180/200 l'etto	1395
SALAMETTO MILANO "BERETTA" gr. 400/500 l'etto	1235
ACQUA "PANNA" brik 1 litro	295
LAMBRUSCO "CHIARLI" secco o amabile - 1 litro e 1/2 v.e. - prezzo al lit. 930	1390
GRAPPA DEL LUPO "PILLA" bott. cl. 70 prezzo al lit. 5700	3990
CAFFÈ grammi 500 "TANTO STANDA"	5590
"PERLANA" LIQUIDO ml. 1000	3190
2 ROTOLI ALLUMINIO "GLAD" mt. 8+8	2200

Formidabili le offerte di carni fresche...

VITELLONE/POLPA FAMIGLIA al Kg.	8480
SUINO/SPALLA PER ARROSTI al Kg.	3980
FESA TACCHINO - pezzi interi o fettine - al Kg.	8480
10 UOVA FRESCHE - gr. 60-65 cad.	1590

STANDA*

vi conviene sempre!